



DIREZIONE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

IL DIRIGENTE DELL'AREA SANITÀ VETERINARIA
E IGIENE DEGLI ALIMENTI
STEFANO BENEDETTI

Ai Servizi veterinari
AUSL Emilia-Romagna

SEER - IZSLER

Responsabile Area dipartimentale Emilia-
Romagna - IZSLER

E p.c. Ministero della Salute Ex DGSAF – ufficio III

ISPRA

Settore attività faunistico-venatorie, pesca e
acquacoltura

Oggetto: Piano regionale di sorveglianza e monitoraggio nella fauna selvatica – aggiornamento 2026/2027

Anche quest'anno proseguono le attività previste dal "*Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica*", approvato con DGR 1763/2017. Di seguito si riportano le indicazioni integrative del piano per l'anno 2026/27 concordate con il SEER, che riprendono le attività previste dall'aggiornamento 2025/2026, con alcune modifiche.

Consegna dei campioni e delle carcasse e relativa tempistica, incontri con i soggetti coinvolti nel piano.

Il piano di monitoraggio regionale della fauna selvatica, che ha tra i suoi obiettivi la valutazione dello stato sanitario degli animali selvatici e il rischio di trasmissione agli animali detenuti, rappresenta uno strumento per la rapida identificazione di cambiamenti nella situazione epidemiologica in relazione agli agenti eziologici oggetto della sorveglianza, per consentire l'applicazione di piani di sorveglianza più mirati e l'adozione di misure di controllo del rischio. Per questo motivo è necessario che i campioni siano esaminati tempestivamente dopo il loro prelievo o, nel caso di carcasse, a breve distanza dalla morte degli animali.

Come già specificato nell'integrazione 2023/2024, il piano regionale di sorveglianza e monitoraggio sanitario nella fauna selvatica ha assunto ulteriore rilevanza con il Regolamento (UE) 2016/429 che prevede anche la sorveglianza negli animali selvatici per le malattie elencate. Il D.L.gs 136/2022, applicativo di tale regolamento, per l'individuazione dei laboratori ufficiali, "laboratori di sanità animale", rimanda a quelli definiti dal D.L.gs 27/2021 (articoli 9, comma 1, lettere a) e b), e 10)), ossia gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Alla luce della nuova normativa, si ribadisce la necessità che le carcasse di animali selvatici rinvenuti morti o deceduti presso i CRAS siano conferite intere direttamente alle sezioni IZSLER, anche per il tramite dei Servizi Veterinari delle AUSL e non è più possibile il conferimento diretto agli istituti universitari. I caprioli, daini e cervi morti a seguito di incidente stradale, se in buono stato di nutrizione, nell'attuale situazione epidemiologica, non rientrano nel campione da esaminare nell'ambito del piano e quindi non devono essere conferiti all'IZS.

Nell'ambito dei gruppi di lavoro previsti dal punto C del piano, devono essere concordate le tempistiche per il conferimento di campioni e carcasse alle sezioni diagnostiche di IZSLER, garantendo un intervallo di tempo possibilmente non superiore alla settimana tra il ritrovamento della carcassa/morte dell'animale nei CRAS e la consegna alla sezione IZSLER che provvederà prontamente ad analizzare il materiale.

Nel caso di difficoltà nel rispetto di tali tempistiche da parte dei CRAS o di altri soggetti coinvolti, il servizio veterinario della AUSL potrà offrire il supporto necessario.

Il piano prevede, oltre alla sorveglianza passiva sui soggetti rinvenuti morti, anche la ricerca di alcuni patogeni in specie abbattute, cacciate o catturate nell'ambito di progetti approvati da ISPRA. Si precisa che in tali attività rientrano esclusivamente le malattie e le specie indicate nell'**allegato 2bis rev. 2026**. Altre specie abbattute nei piani di controllo non devono quindi essere conferite a IZSLER, per evitare costi non pertinenti con il piano stesso.

Il controllo a campione del Cesio nei cinghiali è stato ricompreso nel Piano Regionale Alimenti.

PSC, PSA

Relativamente alla peste suina africana (PSA), si ricorda che in tutta la regione e in particolare nelle aree più a rischio corrispondenti alle zone di restrizione e territori limitrofi, deve essere incentivata la segnalazione delle carcasse trovate anche qualora già in stato di decomposizione o nel caso si tratti soltanto di scheletro/ossa.

Relativamente ai cinghiali, la sorveglianza che viene effettuata sulle carcasse, denominata sorveglianza passiva, rappresenta infatti lo strumento più efficace per identificare precocemente la diffusione dell'infezione.

Per aumentare le segnalazioni si raccomanda di rinnovare le azioni per la sensibilizzazione dei cittadini anche con la distribuzione di opuscoli e volantini disponibili sulla pagina di Alimenti e Salute dedicata alla PSA.

Inoltre, è importante continuare ad organizzare periodicamente battute per la ricerca delle carcasse anche in territori non soggetti a restrizione, con il coinvolgimento di ATC e degli enti competenti per la gestione faunistica, anche a scopo di addestramento per la corretta applicazione delle indicazioni generali fornite per l'esecuzione della sorveglianza passiva nella nota del Commissario Straordinario alla PSA prot. 3595/2024 del 30/10/2024.

Su tutti i cinghiali morti e su ossa rinvenute sul territorio (compreso cranio) deve essere effettuata la ricerca per PSA (e per PSC, ma solo su carcassa o organi), malattie per le quali la sorveglianza si basa principalmente su test PCR condotti su campioni prelevati da animali morti.

I campioni prelevati dalle carcasse di cinghiale possono essere conferiti da persone formate, tra cui veterinari che operino in area protetta/parco, veterinari liberi professionisti, tecnici faunistici e cacciatori di ungulati. Le ossa possono essere conferite a IZSLER, anche per il tramite della AUSL, da tutti i soggetti individuati nel corso dell'incontro verbalizzato mediante l'allegato 5 al piano.

Si sottolinea la necessità di conferire i campioni accompagnati da una scheda SINVSA precompilata, nel caso il campione venga conferito dal Servizio Veterinario AUSL, oppure dall'**allegato "Allegato 2 – Cinghiali MORTI rev. 2023/24"**, trasmesso con la presente, avendo cura in entrambi i casi di compilare i campi relativi a sesso, età, coordinate geografiche del luogo di ritrovamento, stato di conservazione della carcassa e se l'animale è morto per incidente stradale o causa diversa. Solo se il campione conferito è rappresentato da resti di ossa, non è ovviamente necessario indicare sesso ed età dell'animale.

Infine, se il cinghiale è stato trovato durante una battuta di ricerca carcasse, oltre alle coordinate devono essere riportati nell'apposito spazio sul verbale anche l'ora del ritrovamento e il codice della zona di battuta.

I Servizi Veterinari, nel corso dell'incontro per la compilazione dell'allegato 5, devono sensibilizzare i referenti (Polizia Provinciale, società di recupero delle carcasse dalle strade, CRAS, ecc.) all'utilizzo del **verbale Allegato 2 – Cinghiali MORTI rev. 2023/24**, eliminando eventuali versioni precedenti, e alla completa compilazione del verbale di prelievo con i suddetti dati.

La registrazione in SINVSA dei dati relativi al prelievo di cinghiale rinvenuto morto e conferito con il verbale allegato al Piano **Allegato 2 – Cinghiali MORTI rev. 2023/24** è di norma delegata al SEER, ad eccezione delle zone di restrizione (province di PC, PR, RE, MO e BO) dove tale registrazione è a carico del Servizio Veterinario AUSL, che **crea la scheda SINVSA e la conferisce a IZSLER allegandola alla carcassa**.

Per consentire un puntuale aggiornamento del sistema informativo SINVSA, la Sezione IZSLER che riceve il campione registra i campioni nel sistema DARWin con Finalità "Piano monitoraggio regionale Fauna Selvatica", riportando ove presente il codice SINVSA della scheda (o il codice a barre) ed invia al più presto la copia della Scheda SINVSA o, in assenza di questa, del verbale **Allegato 2 – Cinghiali MORTI rev. 2023/24** al SEER.

I cinghiali **abbattuti o cacciati** vengono esaminati per PSA solo all'interno delle zone di restrizione I o II o nelle "zone di ulteriore riduzione della densità del cinghiale" e i campioni, in questo caso, sono accompagnati dall'**Allegato 1- CINGHIALI, CAPRIOLI e VOLPI ABBATTUTI/CACCIATI rev. 2024-25**, già diffuso, ma che si riallega alla presente.

Nella scheda è necessario indicare le coordinate del luogo di abbattimento e il tipo di attività, barrando l'apposita casella "Cacciato" – "abbattuto in controllo" – "catturato".

Anche in questo caso, la Sezione IZSLER che riceve i campioni li registra nel sistema DARWin con Finalità Piano monitoraggio regionale Fauna Selvatica e, se i cinghiali sono stati abbattuti/catturati/cacciati in zona di restrizione I, zona II o "zone di ulteriore riduzione della densità del cinghiale", invia al più presto la copia del suddetto verbale al SEER per la relativa rendicontazione in SINVSA.

Si ricorda che dal 2022 il controllo sierologico per PSC nei cinghiali abbattuti e/o cacciati non è più necessario, rimane quindi, a campione su circa cento soggetti per provincia, solo quello per la Malattia di Aujeszky.

Tubercolosi/brucellosi

Si ricorda quanto previsto dalla delibera 1763/2017 relativamente al prelievo nei **cinghiali** cacciati, di linfonodi sottomandibolari, milza, utero o testicoli da un campione di 20-30 soggetti per provincia in Emilia (PC, PR, RE, MO, BO) e 50-60 soggetti per provincia in Romagna (RA, FC, RN).

Leishmaniosi

Si ribadisce la sospensione dell'attività straordinaria di campionamento attivo sui caprioli cacciati, già comunicata lo scorso anno.

Resta al momento invariato il controllo sistematico in sorveglianza passiva, sui roditori, lagomorfi e piccoli mammiferi, canidi ecc. rinvenuti morti, fatto salvo che i laboratori potranno essere in seguito coinvolti per definire le modalità di un controllo a campione, a seconda delle specie più frequentemente conferite dal territorio di competenza. Il materiale da conferire alla sezione diagnostica IZSLER è rappresentato da padiglione auricolare e da un pezzo di milza.

Malattia di Aujeszky

In seguito ad alcune positività rinvenute in lupi a partire dal 2021, anche nel 2026-27 è prevista la ricerca di virus della malattia di Aujeszky da campioni di cervello prelevati da **lupi** conferiti morti. Nei **cinghiali cacciati** si eseguita un'indagine sierologica su un campione di 60-100 capi per provincia.

Zecche

La raccolta delle zecche dagli animali selvatici viene effettuata dal 2008 per:

1. ottenere informazioni relative alle specie di zecche presenti sul territorio regionale;
2. ottenere informazioni relative ai patogeni trasmessi da zecche che circolano sul territorio regionale.

Per il presente piano devono essere prelevate zecche da tutte le specie di animali pervenuti dai CRAS (da parte degli operatori delle sezioni IZSLER).

Si rammenta che devono essere prelevate tutte le zecche dall'animale esaminato, cercando di non tralasciare larve e ninfe, anche se poco visibili perché molto piccole.

Conferimento dei campioni: le zecche devono essere poste in contenitori ben chiusi e consegnate al più presto alle Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER eventualmente conservate in congelatore o alcool 70%. I campioni di zecche devono essere sempre accompagnati dall'allegato dall'**Allegato 8 - zecche**.

Il conferimento delle zecche dovrà essere registrato in DarWin mantenendo il collegamento con l'animale dal quale sono state prelevate, riportando il numero di conferimento nell'identificazione campione.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti contattare il Laboratorio di Entomologia Sanitaria IZSLER di Reggio Emilia entomologia.reggio@izsler.it

Influenza aviaria

La sorveglianza ha come obiettivi la rapida identificazione di una circolazione di virus influenzali aviari nell'avifauna e nei mammiferi selvatici e la raccolta di informazioni sui ceppi circolanti, utili per adottare le eventuali necessarie misure di prevenzione per la trasmissione dell'infezione al pollame. La conoscenza dei ceppi è importante per rilevare precocemente eventuali ceppi con potenziale zoonosico.

Tutti i volatili trovati morti e quelli deceduti presso i CRAS devono essere conferiti a IZSLER per la ricerca di virus influenzali, indipendentemente dall'età, accompagnati dal verbale All. 3 "Scheda W02 conferimento corvidi abbattuti o uccelli selvatici rinvenuti morti" o altro documento concordato tra la AUSL e il relativo referente.

Le AUSL concordano con gli operatori del Centro anche le modalità di ritiro e conferimento dei morti all'IZS, al fine di assicurarne la consegna con cadenza almeno settimanale.

I CRAS, inoltre, per i volatili appartenenti a specie target (uccelli acquatici, compresi i gabbiani, e rapaci) devono valutare eventuali sintomi degli animali in ingresso applicando la procedura richiamata nella nota prot. 04/07/2023.0647874.U.

Considerata la difficoltà di una valutazione clinica su singoli animali, la formulazione di eventuali sospetti deve tenere conto dalla situazione di rischio HPAI, sulla base delle comunicazioni di circolazione di virus nei selvatici, pervenute da Regione, Ministero, Centro di Referenza Nazionale e IZSLER, anche per il tramite della AUSL competente per territorio.

Nei casi sospetti, compresi gli animali già ricoverati con sintomi di HPAI, devono essere eseguiti tamponi tracheali o orofaringei per la ricerca del virus HPAI e deve essere immediatamente avvisata l'AUSL locale per la gestione del sospetto.

I soggetti conferiti dai Cras devono essere accompagnati dalle informazioni necessarie a identificare con buona precisione il luogo di ritrovamento, la data di ritrovamento e, ove necessario, la data del ricovero e del decesso, per poter correttamente registrare in SIMAN le positività. In caso di positività, copia del verbale di prelievo e degli esiti (analisi di prima istanza e conferma del CRN) devono essere di volta in volta inviati con la massima urgenza al SEER, per la registrazione del sospetto e successivamente dell'eventuale conferma o revoca del sospetto.

Per incentivare la segnalazione delle carcasse di avifauna selvatica è importante il coinvolgimento di ornitologi e/o altri soggetti coinvolti nella gestione, monitoraggio o studio dell'avifauna selvatica. Questi esperti possono essere contattati, anche tramite le loro associazioni, per partecipare alla riunione del gruppo provinciale o comunque informati sull'importanza delle segnalazioni e per fornire loro i recapiti necessari.

Per rafforzare la **sorveglianza passiva** sui soggetti trovati morti, a partire dall'inizio della stagione venatoria, si applica il **protocollo di sorveglianza attiva sui cacciati**, allegato alla presente. I tamponi prelevati dai soggetti cacciati e le carcasse di eventuali morti rinvenuti nelle vicinanze, devono essere conferiti accompagnati dal verbale **All. 3 bis – uccelli cacciati – rev. 2026**.

In aggiunta, si è deciso di affiancare un'attività di sorveglianza su uccelli che vengono catturati per essere inanellati a scopo di ricerca, sfruttando stazioni e progetti di attività già autorizzati da ISPRA per altri scopi. In questo modo si intende aumentare il numero di soggetti testati per anno e ottenere campioni da specie non cacciabili, anche in periodi dell'anno in cui la stagione venatoria non è attiva. L'attività viene svolta in stretta sinergia con il Parco del Delta e con il personale addetto all'inanellamento che collabora con questo ente, senza un aggravio per l'operatività dei servizi veterinari (**All. 3 tris – uccelli inanellati – rev. 2026**). Non è escluso che nel corso dell'anno possa estesa anche ad altre stazioni di inanellamento al di fuori del Parco.

Dal 2023 la ricerca dei virus influenzali è **stata estesa anche ai carnivori rinvenuti morti**, in tutte le carcasse di animali selvatici, mediante esame in PCR di un campione di cervello (vedi **All. 2 bis**).

Malattia di Newcastle

Negli ultimi anni in Europa si è verificato un incremento dei casi di Malattia di Newcastle negli allevamenti, per i quali la malattia è fortemente impattante.

Il mantenimento di un'attività di sorveglianza sull'avifauna selvatica può contribuire ad aumentare le conoscenze sul ruolo dei selvatici nell'epidemiologia della malattia, non ancora completamente noto. Tuttavia, nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse, è opportuno che le azioni siano mirate a specie che potrebbero avere un ruolo più significativo per l'introduzione della malattia in Italia o per il suo mantenimento nell'ambiente, con conseguente rischio per gli allevamenti. Non è invece necessario testare popolazioni per le quali è già nota la condizione di endemicità dell'infezione, salvo particolari situazioni indicative di qualcosa di inatteso, come le morie.

Per questi motivi, data l'imponente mole di informazioni ricavate dalla sorveglianza passiva degli anni passati, in accordo con il CRN, anche per 2026/2027 continua la ricerca di Pseudopeste su singoli soggetti di avifauna selvatica rinvenuta morta ma non deve essere più effettuata su passeriformi, columbiformi e corvidi, salvo in caso di segnalazione di morie. Come già definito negli anni precedenti, la ricerca per Pseudopeste non va effettuata sugli uccelli abbattuti/cacciati.

Lyssavirus/rabbia

Dal 2023, in seguito a positività rilevate sul territorio nazionale negli anni scorsi, la ricerca di Lyssavirus è stata estesa ai **chiroteri rinvenuti morti**, ad eccezione dei soggetti appena nati, mentre continua la ricerca per rabbia/Lyssavirus sui carnivori rinvenuti morti.

Le sezioni IZSLER, a seguito della necropsopia, inviano le **teste dei carnivori rinvenuti morti** al laboratorio di Brescia, programmando, a seconda della specie, le ricerche di **rabbia, influenza aviaria e malattia di Aujeszky**.

West Nile e USUV

Le attività relative alla sorveglianza e risposta per West Nile e USUV sono previste dalla Delibera DGRER 560 del 20/04/2026. Anche per il 2026 per la sorveglianza attiva su uccelli stanziali delle specie "bersaglio" saranno campionate le cornacchie grigie (*Corvus cornix*) e le gazze (*Pica pica*), catturate o abbattute. Il campione potrà essere integrato da ghiandaie (*Garrulus glandarius*).

Si è ritenuto opportuno mantenere il periodo di sorveglianza attiva sui corvidi stanziali da maggio alla fine ottobre. Il campionamento, sulla base dell'estensione del territorio, è stato stratificato per Provincia e verrà svolto negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) di pianura e collina.

Per ciascuna zona gli uccelli dovranno essere prelevati ogni mese, secondo un calendario definito, che prevede un più elevato sforzo di campionamento nel primo trimestre (Tabella 1).

Per quanto possibile, i soggetti prelevati dovranno essere animali giovani e nati nell'anno, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di Controllo.

La sorveglianza attiva dovrà essere integrata nel periodo maggio-ottobre con una sorveglianza passiva effettuata sugli episodi di mortalità anomala nell'avifauna selvatica.

Inoltre, per il resto dell'anno (novembre-aprile) eventuali soggetti di altri ordini (strigiformi, falconiformi, accipitriformi) rinvenuti morti o deceduti nei Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS) dovranno essere conferiti, con le stesse modalità dei soggetti prelevati in sorveglianza attiva, alle sedi IZSLER competenti per territorio.

Tutti gli animali devono essere accompagnati dall'**Allegato 3 "Scheda W02 conferimento corvidi abbattuti o uccelli selvatici rinvenuti morti"**, debitamente compilato, e conferiti alla sezione diagnostica locale di IZSLER. Le analisi sono eseguite dalla Sede Territoriale IZSLER di Reggio Emilia, che garantisce la esecuzione delle analisi PCR e relativi esiti in tempi efficaci, ai fini di una rilevazione precoce della circolazione virale. I campioni positivi saranno inviati al Centro Studi per le Malattie Esotiche di Teramo per la conferma.

Tabella 1 – Sorveglianza attiva in area ad alto rischio. Numero esemplari e tempistica dei prelievi di corvidi (da maggio a ottobre 2026).

AUSL	ATC di campionamento	Superficie sotto i 600 mslm (Km ²)	Num. UGR	Num uccelli da campionare per mese nel periodo		Totale Provincia 2026
				mag.-lug.	ago.-ott.	
Piacenza	PC01 PC02 PC04 PC06	1857	1.5	30	20	150
Parma	PR01 PR02 PR07	2206	2	16	15	201
	PR03 PR04			20	16	
Reggio Emilia	RE01 RE02	1723	1.5	18	13	150
	RE03			12	7	
Modena	MO01 MO02	1909	2	38	30	204
Bologna	BO01	3200	2.5	35	28	189
Imola	BO02 (pianura)			12	10	66
Ferrara	FE01	2628	2	25	15	201
	FE02 FE03 FE04 FE05 FE06 FE07 FE08 FE09			16	11	
Romagna	RA01 RA02	1835	1.3	25	18	129
	FC01	1822	1.3	25	18	129
	RN01	757	0.5	10	7	51
Totale		13523	11.5	222	165	1161

Per quanto riguarda la sorveglianza attiva per West Nile, USUV e Pseudopeste, si raccomanda di limitare il conferimento alle specie dell'allegato 2 bis, limitatamente alle numerosità sopra indicate. Campioni conferiti in eccesso o non previsti dal piano regionale potranno non essere accettati e/o esaminati.

Restando comunque a disposizione per ogni chiarimento, anche a seguito della riunione annuale con i referenti del piano del 13 maggio 2026, si prega di inviare alla scrivente Area copia dell'Allegato 5 rev. 2026 predisposto in occasione degli incontri organizzativi territoriali, entro il 30 giugno p.v.

Per completezza, si riportano tutti gli allegati al piano, anche quelli che non hanno subito modifiche.

Seguirà l'invio della relazione inerente i risultati del Piano Regionale di monitoraggio della Fauna selvatica per l'anno 2025, in corso di consolidamento e anticipati, nella loro forma preliminare, nel corso della riunione del 13 maggio scorso richiamata sopra.

Cordiali saluti.

Stefano Benedetti

Allegati:

- Allegato 1 SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI – CINGHIALI ABBATTUTI /CACCIATI/CATTURATI, CAPRIOLI e VOLPI rev. 2024-25.
- Allegato 2 sorveglianza passiva rev. 2023-24
- Allegato 2 Cinghiali MORTI rev. 2023/24
- Allegato 2/BIS rev 2026 – SORVEGLIANZA PASSIVA MINIMA SU ANIMALI SELVATICI – 2026-2027
- ALLEGATO 3 Scheda W02 – Corvidi abbattuti o uccelli selvatici rinvenuti morti rev 2026
- ALLEGATO 3 bis uccelli cacciati rev 2026
- ALLEGATO 3 tris uccelli inanellati rev 2026
- Allegato 4 Lepri e lagomorfi
- ALLEGATO 5 rev 2026 Modalità operativa concordata 2026-2027
- Allegato 8 Zecche
- Protocollo per la sorveglianza attiva dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nell'avifauna in Emilia-Romagna – 2025/26

Referenti:

Luisa Loli Piccolomini

0515277531

luisa.lolipiccolomini@regione.emilia-romagna.it

Cristina Liverani

0515277536

cristina.liverani@regione.emilia-romagna.it